

La Repubblica 30 Maggio 2008

Due trafficanti rumeni a Ballarò avevano in casa dieci chili di hashish

In un deposito al piano terra di un palazzo nella zona di Ballarò preparavano panetti di hashish e smerciavano cocaina. Fino alla scorsa notte, quando, intorno alle quattro, i carabinieri di Monreale, guidati dal tenente colonnello Pietro Salsano, sono entrati in quei locali. Dentro c'erano quasi 10 chili di hashish e 20 grammi di cocaina, con tutta la strumentazione necessaria alla pesatura e al confezionamento dei panetti. Così sono scattate le manette ai polsi di due rumeni, Vladimir Volintiru, 25 anni, e Luiza Claudia Finica, di 21, entrambi incensurati e residenti a Palermo. Lui, dopo aver visto i carabinieri da un balconcino, ha tentato anche la fuga da un'uscita secondaria senza dimenticare un borsone pieno di stupefacenti, ma ad attenderlo ha trovato altri militari in borghese. Il borsone è stato ritrovato pochi minuti dopo tra le macerie di una casa diroccata lì accanto. Il valore dell'hashish e della cocaina sequestrati supera i 30 mila euro, ma gli inquirenti in queste ore stanno cercando di capire come sia possibile che due rumeni — in una zona come Ballarò, da sempre teatro dello spaccio controllato da Cosa Nostra — siano riusciti a inserirsi nel mercato della droga all'ingrosso. Due le ipotesi: la mafia avrebbe utilizzato — e sarebbe la prima volta a Palermo — i due neocomunitari come pedine intermedie per piazzare l'hashish che sarebbe arrivato dal Nord Africa (ma le analisi appureranno anche l'esatta provenienza della droga). Oppure — ma è l'ipotesi più difficile secondo gli inquirenti — i due rumeni — che hanno parenti residenti a Palermo e che in città sarebbero arrivati almeno da un anno — hanno tentato di inserirsi autonomamente in un territorio e in un mercato già caro a Cosa Nostra. Ai militari che li hanno arrestati, Finica ha raccontato di lavorare come badante, Volintiru come barista, ma in entrambi i casi non sono stati trovati riscontri di alcun tipo: lui non ricordava nemmeno dove fosse il fantomatico bar.

Gabriele Isman

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS